



RIUNIONE "CONCLUSIVA" SETTORI SAF, ELISOCCORSO E CRA

Nel pomeriggio di mercoledì 2 Dicembre u. s. si è tenuto quello che sembrerebbe essere l'incontro "conclusivo" del percorso di discussione delle bozze di riordino dei settori SAF, Elisoccorso e CRA.

L'Amministrazione, era rappresentata dal Direttore Centrale per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico, Ing. Giuseppe Romano e dal Direttore Centrale per la Formazione, Ing. Emilio Occhiuzzi, presente il Responsabile dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali, Dott. Darco Pellos.

In apertura dell'incontro, l'amministrazione ha illustrato alcune modifiche apportate alle ultime bozze trasmesse qualche giorno prima.

Per quanto concerne il **RIORDINO DEL SETTORE SAF**, la bozza è sostanzialmente uguale alla precedente. L'Amministrazione ha confermato l'intenzione di adottare un'organizzazione su due livelli, Basico ed Avanzato. Nel primo, che diventa parte integrante della formazione di base, confluiranno gli attuali 1 A ed 1B. Il secondo, sarà l'attuale 2A.

Come Conapo, abbiamo ribadito ancora una volta tutte le perplessità esternate precedentemente e leggibili nei nostri precedenti documenti. Abbiamo anche ribadito i nostri dubbi in ordine alla capacità della DCF di realizzare un simile ed impegnativo progetto, conferendogli la qualità necessaria a raggiungere un adeguato livello operativo e di sicurezza, anche in considerazione dell'impegno relativo al mantenimento delle qualifiche da parte di tutto il personale, da realizzarsi non sulla carta ma in modo reale. In questo senso, si dovrebbe tenere nell'opportuna considerazione che gli attuali operatori 1B (futuri SAF basici) godono di autonomia nella progressione su corda e che le attuali indicazioni sui mantenimenti, come il considerare fra questi anche gli interventi, non appaiono congrue rispetto alle necessità che verranno.

Abbiamo poi osservato che, a ben vedere, non si tratta di un gran riordino, poiché l'impiego di tutto questo tempo per giungere ad accorpate i livelli, senza portare alcuna modifica ai programmi, datati oramai oltre venti anni, non sembrerebbe qualificarsi come un risultato positivo. Uguale e più ordinato risultato, si sarebbe potuto ottenere semplicemente fornendo disposizioni ai comandi per realizzare annualmente un preciso numero di operatori 1B, fino al raggiungimento dell'obiettivo dichiarato. Ci è stato risposto che l'azione di rinnovamento chiesta dal Conapo avverrà nei programmi che la Formazione sta predisponendo. Naturalmente, tale dichiarazione non ha fugato nessuno dei nostri dubbi. Infatti, la Formazione, nei precedenti incontri, ha già presentato delle bozze dei programmi, che erano gli stessi attualmente in uso, ritirandoli in tempo reale durante l'incontro, in conseguenza delle nostre osservazioni !

Questa circostanza, che non testimonia certo la lucidità delle idee in possesso dell'Amministrazione circa il futuro del SAF, non supporta in modo particolarmente incisivo quanto affermato. Inoltre, appare decisamente inconsueto che in un provvedimento di riordino, all'interno del quale dovrebbe leggersi in modo esaustivo il futuro del SAF, non si considerino elementi fondamentali, quali l'aggiornamento delle tecniche e dei programmi formativi. Normalmente, dovrebbe essere la DCEST ad indicare alla Formazione gli argomenti e le tecniche sui quali costruire i futuri corsi SAF, non il contrario!

In definitiva, "riordino" appare un termine inappropriato, visto che è stato riordinato ben poco!

In realtà, come si diceva, dopo oltre venti anni dalla sua realizzazione e dopo l'avvento, nel mondo della verticalità, di molte innovazioni, sarebbe stato veramente il caso di realizzare un vero riordino!

Il Conapo infine ha osservato come la scelta di rinunciare alla C.U.N. (che finirà di esistere dalla fine dell'anno corrente per lasciare il posto ad un eventuale e non meglio descritto organismo di consulenza al quale appare evidente che verrà assegnato un ruolo marginale), crea un vuoto nella gestione tecnico/operativa potenzialmente pericoloso, in ordine alla sicurezza del personale.

In settori come il SAF, la presenza di un organismo tecnico permanente è, o meglio sarebbe, fondamentale!

Per questi motivi il Conapo si è dichiarato **insoddisfatti dalla bozza presentata**.

Per quanto concerne il **RIORDINO DEL SETTORE CRA** (Contrasto al Rischio Acquatico), l'unica novità introdotta rispetto l'ultima bozza consegnata riguarda una variazione nell'ordine in cui le varie componenti sono inserite nel provvedimento, relativamente al passaggio della componente SA davanti a quella FA, perché, ha spiegato il Direttore Centrale per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico, *"il SA comprende il FA"*.

Il Conapo, si è dichiarato dispiaciuto di dovere constatare che quanto affermato dall'Amministrazione nella precedente riunione circa l'opportunità di far permanere la componente FA nell'ambito del SAF, suo naturale luogo di origine e sviluppo, non abbia trovato riscontro nel provvedimento finale. Il Direttore Centrale per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico, ha ribadito che ciò non è vero, poiché l'intero settore è incardinato nell'Ufficio Colonne Mobili e Settori Specializzati, dunque lo stesso del SAF. Al Conapo, questa spiegazione non convince affatto, perché non sarà certo l'inquadramento amministrativo e gestionale generale che influirà sul funzionamento del FA, ma quanto chiunque può agevolmente leggere sul documento di riordino.

Di fatto, il FA è stato sottratto alle competenze SAF per passare a quelle CRA ed essere gestito dalle figure apicali di questo nuovo settore, così come riportate nell'elenco parte integrante del documento. Questa operazione, non pare affatto opportuna.

È peraltro tesi dell'Amministrazione, che ogni Direttore Regionale potrà organizzare il CRA secondo i criteri che appaiono meglio corrispondenti alle caratteristiche del territorio. Come Conapo, pur non ignorando le potenzialità insite in un'azione di decentramento, abbiamo evidenziato che di per sé decentrare non è né positivo né negativo, ma sono le modalità e le caratteristiche specifiche che vengono conferite al decentramento a generare valori positivi o negativi. In questo caso, più che di decentramento si dovrebbe parlare di mancato governo da parte dell'Amministrazione Centrale. La mancanza quasi totale di regole e direttive entro le quali si deve svolgere l'azione di governo del CRA sul territorio è infatti tale da poter essere considerata la migliore prerogativa possibile per la nascita di tante realtà diverse l'una dall'altra, prive di quella standardizzazione che è elemento fondamentale sia per l'efficienza operativa sia per la sicurezza. D'altra parte, chi vive nel Corpo sa perfettamente che questa non è una novità!

Il Conapo, si è dichiarato **insoddisfatto dalla bozza presentata**.

Venendo al **RIORDINO DEL SETTORE SAF 2B** (Elisoccorso), si deve subito dire che vi è stata una svolta di stampo prettamente aeronautico, che muta radicalmente la figura del SAF 2B, sottraendola al suo ambito di origine (il SAF) e conducendola in un ambito del tutto sovrapponibile a quello delle simili figure professionali operanti nella maggioranza degli altri corpi dello Stato per quanto riguarda le future mansioni operative (ma non per l'inquadramento giuridico ed economico).

Di fatto, si dà un taglio netto ad un progetto che sinora si è dimostrato vincente, caratterizzato dall'idea di un soccorritore Vigile del Fuoco aviotrasportato, in grado di operare nel soccorso tecnico urgente a 360°! Incomprendibilmente, per lo meno se si ragiona da un punto di vista scevro dai giochi di potere dipartimentali, si rinuncia al vero valore aggiunto degli operatori SAF 2B rispetto agli altri Elisoccorritori, adducendo la necessità di scelte radicali che invece non sono affatto necessarie, in quanto non sarebbe esistito alcun impedimento giuridico o amministrativo, rispetto ad una scelta conciliante sia l'attuale estrema operatività sia lo status di personale aeronavigante. Le riflessioni che conseguono queste riunioni di portano a dubitare che chi assume queste decisioni

conosce poco e male la materia della quale si occupa, oppure che vi siano obiettivi un pò diversi dal raggiungimento del miglior servizio di soccorso possibile !

In definitiva, la risposta alle molte e circostanziate richieste presentate dal Conapo nelle riunioni precedenti è consistita esclusivamente nell'inserimento della previsione del rilascio di un **"titolo autorizzativo"**, congiuntamente alla già prevista licenza di equipaggio di volo. Secondo quanto affermato dall'Amministrazione, nella bozza si parla di **"titolo autorizzativo"** (termine giuridicamente del tutto generico) e non di **"Brevetto di Elisoccorritore"** perché il provvedimento in predicato non avrebbe rango giuridico sufficiente e che il brevetto comparirà nei provvedimenti opportuni. Affermazione, questa, tutta da verificare negli atti concreti che verranno (se verranno) !

In ogni caso, il Conapo ritiene che il giusto riconoscimento della professionalità e delle mansioni svolte dall'attuale personale SAF 2B, non possa trovare individuazione nella sola concessione del Brevetto, che è tutt'al più uno dei passi da compiere per giungere al corretto inquadramento giuridico e funzionale dei futuri Elisoccorritori, ai quali, come chiesto più volte dal Conapo, deve essere assicurata pari dignità rispetto al restante personale aeronavigante, attraverso:

- l'istituzione della specialità degli Elisoccorritori al pari di Piloti e Specialisti;
- il rilascio di Licenza, Brevetto ed Aquila di Elisoccorritore, al pari di Piloti e Specialisti;
- la previsione di una specifica indennità di funzione che tenga conto della professionalità e del particolare livello di rischio relativo;
- l'istituzione del Ruolo degli Ispettori e Sostituti Direttori Elisoccorritori, al pari di Piloti e Specialisti;
- la gestione dell'impiego del personale Elisoccorritore secondo i criteri previsti nella bozza di riordino dei SAF 2B precedente all'ultima presentata.

In vero, l'Amministrazione ha dichiarato di volere riconoscere quanto dovuto ai futuri Elisoccorritori però, quando viene messa di fronte alle nostre richieste chiare come quelle sopra riportate, sorgono problemi ed impedimenti, relativi: al rango giuridico dei provvedimenti da attuare, alla natura non adatta delle sede di discussione o altro, che "imporrebbero" di rimandare l'assunzione di impegni certi ad un momento successivo al riordino, momento peraltro non meglio specificato.

Eppure, come già precedentemente indicato dal Conapo, la sede naturale per l'operazione di giustizia auspicata potrebbe essere l'attuale lavoro di **modifica del D.Lgs. 217**. Dunque, uno strumento immediatamente utilizzabile, nell'ambito del quale l'Amministrazione potrebbe facilmente dimostrare ed attuare ciò che fino a questo momento ha dichiarato a parole, per giunta affatto chiare!

Il problema, in presenza di una reale volontà da parte dell'Amministrazione, sarebbe dunque facilmente risolvibile.

La cosa che preoccupa, sulla quale ogni lavoratore interessato dovrà ben riflettere, è che l'Amministrazione, alla nostra richiesta di rendere chiare ed ufficiali le regole di ingaggio dei futuri Elisoccorritori, prima di porli di fronte ad una opzione estremamente importante per se stessi e per le proprie famiglie, ha risposto che invece la scelta dovrà avvenire in tempi brevi ed alle attuali condizioni. In pratica, gli odierni SAF 2B dovranno scegliere se transitare nel ruolo aeronavigante e quindi eventualmente trasferirsi anche di sede ed in via definitiva (senza conoscere quali saranno l'inquadramento giuridico ed il trattamento economico che verranno realmente applicati), al di là delle dichiarazioni d'intenti fino ad ora esternate! L'eventuale indennità che potrebbe essere riconosciuta, per la quale è bene ribadire non è stato attualmente posto alcun fatto concreto, se mai giungerà, potrebbe essere tranquillamente inferiore anche alle sole spese necessarie per recarsi a lavoro presso la nuova sede di servizio !

Ciò ha dell'incredibile, sia per il fatto che una tale procedura non si connota certo per correttezza amministrativa ed operativa verso il personale implicato sia per il dubbio profilo di legittimità giuridica, che il Conapo non mancherà certo di porre all'attenzione del proprio Ufficio legale.

Se le intenzioni dichiarate dall'Amministrazione sono reali e genuine, proprio non si comprende quale sia l'urgenza di varare un provvedimento per l'applicazione del quale sarà poi necessario un tempo certo non breve, e non si attende invece la definizione, sancita dagli atti giuridici ed amministrativi idonei allo scopo, dello status e delle condizioni di ingaggio dei futuri Elisoccorritori, mettendo i lavoratori nelle corrette condizioni di scelta!

In questo desolante quadro, non si deve tralasciare la necessità di armonizzare la bozza in predicato con i già emanati Decreti Aeronautici, poiché i due provvedimenti, ad una attenta lettura, non paiono del tutto compatibili, in ordine ai compiti degli Elisoccorritori.

In chiusura, preme sottolineare come quella che con tutta probabilità sarà la fine di una delle esperienze di più alto profilo operativo, sia il risultato di una gestione estremamente distante dalla realtà del Corpo. Una gestione intenta al raggiungimento, frettoloso e disattento, dei propri obiettivi più che di quelli che sarebbero necessari per i Vigili del Fuoco e per il Paese!

Purtroppo, gli effetti di questo "riordino", si vedranno in modo chiaro e non saranno certo indolore!

Il Conapo, sarà attento a tutelare gli interessi dei Vigili del Fuoco Elisoccorritori che ne dovessero divenire vittime !

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
I.A. Antonio Brizzi

